

PREMIO LUM PER L'ARTE CONTEMPORANEA

BANDO II EDIZIONE

L'ARTE A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA

Il **Premio LUM per l'arte contemporanea** è una rassegna biennale che delinea un panorama aggiornato delle produzioni artistiche di ambito contemporaneo. Il premio mira alla valorizzazione del talento di giovani artisti "under 35" residenti in Italia che si sono distinti per originalità creativa e interesse critico nello scenario delle arti visive.

Arte a responsabilità illimitata è il tema della seconda edizione 2011. Una traccia che presuppone un'idea di arte non solo come pratica estetica ma anche come chiave di interpretazione della realtà, come strumento per comprendere il mondo, forse anche per modificarlo. Questa edizione punta al passaggio da un taglio informativo, incentrato lo scorso anno sul dialogo tra arte e rigenerazione urbana, a un'impostazione più esplicitamente formativa, che privilegia la tipologia teorica e laboratoriale come occasione innovativa di incontro pubblico.

Nel quadro delle sue attività per il 2011 il Premio LUM per l'arte contemporanea organizza a Bari, tra maggio e luglio 2011, due laboratori affidati rispettivamente agli artisti Olaf Nicolai e Liliana Moro.

Il **Premio LUM** è promosso dall'Università LUM Jean Monnet in collaborazione con la Regione Puglia.

I laboratori

Ogni laboratorio prevede la partecipazione di 6 giovani artisti per la durata di 15 giorni. I partecipanti saranno selezionati da una giuria composta da Achille Bonito Oliva, direttore artistico, Vito Labarile, responsabile del Premio LUM e consigliere delegato per le Politiche culturali dell'università, Giusy Caroppo, Stefano Chiodi e Caroline Corbetta, curatori della II edizione del Premio. Il coordinamento dell'iniziativa è affidato ad Antonella Marino. La suddivisione dei 12 partecipanti in ciascun laboratorio avverrà a cura dei *tutors* coadiuvati dal comitato curatoriale e sarà tempestivamente comunicata agli interessati.

L'attività si svolgerà nel centro di Bari e saranno previsti spazi dotati delle infrastrutture necessarie al lavoro di gruppo e alla ricerca e creazione individuale. Il viaggio e le spese di soggiorno sono a carico dei partecipanti. Durante il periodo di residenza a Bari è prevista una convenzione con strutture alberghiere e ristoranti.

I partecipanti ai due laboratori saranno invitati a esporre il loro lavoro nella mostra curata da Giusy Caroppo, Stefano Chiodi e Caroline Corbetta che sarà allestita presso il Teatro Margherita di Bari nel settembre prossimo. Tra di loro, il comitato scientifico presieduto da Achille Bonito Oliva selezionerà il vincitore della II edizione del Premio LUM.

Modalità di partecipazione

Possono presentare domanda gli artisti residenti in Italia che non abbiano compiuto il 35° anno di età alla data di pubblicazione del bando. È necessaria la conoscenza della lingua inglese. Il modulo di domanda di partecipazione è reperibile sul sito del Premio Lum all'indirizzo www.premiolum.it.

Alla domanda vanno allegati un *curriculum vitae*, una breve relazione (massimo 4000 caratteri spazi inclusi) che illustri le motivazioni per la partecipazione ai laboratori e la documentazione artistica relativa a un massimo di 8 opere. Il curriculum, la documentazione artistica e le relative immagini vanno spediti in formato .doc per i testi e .jpg per le immagini; la dimensione massima degli allegati non potrà superare complessivamente gli 8 MByte. I video vanno invece spediti su supporto DVD all'indirizzo:

Premio LUM per l'arte contemporanea, Università LUM Jean Monnet c/o Rettorato, SS. 100 km 18,00, 70010 Casamassima (BA).

La domanda (completa in ogni sua parte), il curriculum vitae, la documentazione artistica e le immagini devono essere spedite via posta elettronica (in un'unica e-mail) all'indirizzo **premiolum@gmail.com**, entro le ore 24 del giorno **31 marzo 2011**.

La mancata compilazione della domanda e/o il mancato invio della documentazione artistica costituisce causa di esclusione dalla selezione. I materiali scritti e la documentazione non saranno restituiti.

Gli artisti selezionati saranno annunciati sul sito internet del Premio entro il **15 aprile 2011**.

Premio LUM per l'arte contemporanea

Università LUM Jean Monnet c/o Rettorato

SS. 100 km 18,00 | 70010 Casamassima (BA)

tel. +39 080 4524311 / fax 6977122

premiolum@lum.it | www.premiolum.it

LABORATORI

I laboratorio, 9 - 22 maggio 2011

OLAF NICOLAI

Perché non è importante essere un artista ma fare arte è l'unica cosa che conta

«L'arte è politica perché fa riferimento a un esplicito tema politico o al limite sollecita un'azione politica, vale a dire quando "milita"? O il potenziale politico è fondato in arte su qualcosa di "diverso", su un livello tutto interno al raggio d'azione estetico dell'opera d'arte?

Ricordo di aver letto a scuola il racconto *Jamila* di Chinghiz Aitmatov. Una meravigliosa storia d'amore dal finale tragico. L'interpretazione che veniva fornita all'epoca era che quella relazione era destinata a naufragare a causa delle condizioni sociali. In altre parole, in una società diversa – socialista – quell'amore sarebbe stato possibile. Non ero l'unico a essere scettico; alla fine, in effetti, forse i veri problemi iniziano solo dopo che le questioni sociali sono state risolte. La ragione perché dico questo ha a che fare con il significato che l'arte possiede per me. Non parlo ovviamente di "arte per l'arte": nei miei lavori affronto questioni emerse in diversi campi culturali. Ma c'è un elemento sul quale vorrei insistere in quanto fondamentale per l'arte, un elemento che non può essere tradotto in altri campi, in quello politico, morale, etico o sociale. Negli stessi anni ho letto uno dei primi testi di Marx in cui egli sostiene che l'unica differenza tra l'uomo e gli animali risiede nel fatto che l'uomo produce "in accordo con la bellezza". Questo è precisamente il punto. Cos'è la bellezza? E come influisce sulla produzione? È qualcosa su cui mi interrogo e che entra in relazione con il modo in cui lavoro, non solo come artista. Quali decisioni prendo quando produco – non nel senso di: mi piacerebbe affrontare questo o quello, inclusi temi politici, ma nel senso di: come si connettono forme, bisogni, piacere? Tutto questo per me è in relazione con un'altra domanda: "come prende forma un'estetica?". Non a livello di decisioni cosce, ma piuttosto come una sorta di flessione».

Il laboratorio curato da Olaf Nicolai si svolge in lingua inglese; al suo interno si terrà un seminario di approfondimento a cura di Francesco Matarrese.

Il laboratorio, 20 giugno - 4 luglio 2011

LILIANA MORO

Le orecchie non hanno palpebre

«Il tema del mio workshop è il suono.

Il suono inteso come onda che è davanti dietro e fuori dentro, che si espande creando un insieme di connessioni su più punti dello spazio. Il suono inteso come campo in cui una pratica pluriforme e un concetto ampio di performatività possono trovare ospitalità e senso. Vorrei partire da

questo pensiero, preso dal libro *All'ascolto*, di Jean-Luc Nancy: "L'ascolto e il suono si svelano non come veicoli di significati dati preesistenti, ma come spazi dove si costituisce il senso stesso, che trova lì, nei suoni, vita e forma, corpo e identità"».

Durante il laboratorio curato da Liliana Moro si svolgerà un seminario di approfondimento a cura del Teatro Kismet.

INFORMAZIONI

Premio LUM per l'arte contemporanea

Direzione artistica Achille Bonito Oliva

Segretario generale Vito Labarile

Comitato scientifico Salvatore Lacagnina
Maurizio Morra Greco
Chiara Parisi
Cesare Pietroiusti

Curatori Giusy Caroppo
Stefano Chiodi
Caroline Corbetta

Eventi collaterali Antonella Marino

*Segreteria
organizzativa* Marilena Rodi

Laboratori

Tutors Liliana Moro
Olaf Nicolai

Coordinamento Antonella Marino

Date 9-22 maggio 2011 (Olaf Nicolai)
20 giugno-4 luglio 2011 (Liliana Moro)

Indirizzo Università LUM Jean Monnet
(la sede dei laboratori sarà comunicata successivamente)

BIOGRAFIE

OLAF NICOLAI

1962, Halle/Saale. Vive e lavora a Berlino.

Ha studiato letteratura tedesca e filologia a Leipzig, Budapest e Vienna. Nel 1992 ha completato il suo PhD con una tesi sul "Wiener Gruppe".

Mostre personali (selezione)

2011: *Escalier du Chant*, Pinakothek der Moderne München. **2010:** *Warum Frauen Stoffe kaufen, die sich gut anfühlen*, Kunstprojekte Arbeiterkammer, Wien; *Faites le travail qu'accomplit le soleil*, Kestnergesellschaft Hannover; *Innere Stimme*, De Vleeshal Middelburg; *Chartreuse jeune*, Casa Tabarelli, Bolzano. **2009:** *La boule de voyant. A narration in 10 episodes* (with Luca Lo Pinto), München, Rome, Venice, Budapest, Santiago de Chile. **2008:** *Rodakis*, 56. Filmfestspiele Berlin; *Pour Finir Encore*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Ferrara; *Apollo*, Museum Boijmans van Beuningen. **2007:** *Durst*, Salle de Bains, Lyon; *Korallengärten und ihre Magie*, Leonhardi-Museum, Dresden. 2006: *Constantin*, Kunstraum Dornbirn; *Conversation Pieces*, Museo Praz, Rome. **2005:** *30 Farben at Printed Matter*, Printed Matter, New York. **2004:** *Privacy: A programme of symposia* (in collaboration with protoacademy, Edinburgh), Edingburgh. **2003:** *Odds and Ends*, Casino Luxembourg. **2002:** *Die Flamme der Revolution, liegend (in Wolfsburg)*, Städtisches Museum Wolfsburg; *Matches for Trees - Trees for Matches*, Artist Commission, Scotland First National Park, Loch Lomond and the Trossachs. **2001:** *Enjoy / Survive / Enjoy*, Migros Museum für Gegenwartskunst, Zürich; *Favorites*, Galerie für Zeitgenössische Kunst Leipzig. **2000:** *Pantone wall, instrumented*, Kunstverein Bonn; *...fading in, fading out, fading away...*, Westfälischer Kunstverein Münster. **1999:** *Labyrinth*, Galerie für Zeitgenössische Kunst Leipzig. **1998:** *Landschaft. Metaphysisch + konkret (nach Max Bill)*, Kunstverein Ulm. **1997:** *Projektor*, (mit Carsten Nicolai), Städtisches Kunstmuseum Spendhaus Reutlingen; *Nature is a workshop*, Galeria SKUC, Ljubljana

Mostre collettive (selezione)

2010: *Dopplereffekt*, Kunsthalle zu Kiel; *Misericordia*, PRISM, Los Angeles; *Unsichtbare Schatten*, Marta, Herford; *Cuts*, Kunsthalle Hamburg. **2009:** *N'importe quoi*, Musée d'art contemporain de Lyon, Lyon; *Transitory Objects*, Thyssen-Bornemisza Contemporary, Wien. **2008:** *Manifesta 7. Matter of fact*, Bozen, Rovereto. **2007:** *Reality Bites*, Mildred Lane Kemper Art Museum, Washington University in St. Louis. *Destroy Athens*, Athens Biennial. **2006:** *This is America*, Centraal Museum, Utrecht; *Eye on Europe*, Museum of Modern Art, New York. **2005:** 7th Sharjah Biennial, Shrajah; *Always a little further*, (Project: Welcome to the "Tears of St. Lawrence"), Biennale di Venezia. **2004:** *La Alegria de mis Suenos*. I Bienal de Arte Contemporáneo de Sevilla. **2003:** *Outlook*, Athens. 2002: *P_a_u_s_e*, Gwangju Biennale, Gwangju; *(The world may be) fantastic*, Biennale of Sydney. **2001:** *Platea dell'Umanità*,

Biennale di Venezia. **2000:** *What if - Art on the verge of architecture and design*, Moderna Museet, Stockholm. **1999:** *Empty Gardens*, Watari-Um Museum Tokyo. **1998:** *Berlin Biennale*, Berlin. **1997:** *documenta X*, Kassel

LILIANA MORO

Nata nel 1961 a Milano, dove vive e lavora

Biografia

Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera con Luciano Fabro. Nel 1989 fonda a Milano, insieme ad altri artisti, lo Spazio di via Lazzaro Palazzi (che rimarrà attivo fino al 1993), e dove presenterà nel 1990 la sua prima mostra personale. Nel 1991, partecipa alla mostra *Una Scena Emergente*, curata da Amnon Barzel ed Elio Grazioli, al Centro Pecci per l'Arte Contemporanea di Prato. I lavori di questo primo periodo evidenziano la costruzione di un linguaggio *leggero* e del tutto personale che non aspira più a una visione oggettiva del mondo; "le sue opere non pretendono di scomporre né di analizzare la realtà, bensì la circoscrivono, la reinquadrano. Sono territori di un'esperienza individuale (quella dell'artista, ma anche, e soprattutto, dello spettatore) che invitano ad andare oltre ciò che è visibile. Liliana Moro coerentemente e tenacemente riafferma un modello di visione, e non di immagine, e un'attenzione alla ciclicità del tempo o, meglio, del tempo *vissuto*, che è insieme rumore e silenzio, pausa e parola."

Nel 1992 è invitata da Jan Hoet a Documenta IX a Kassel e nel 1993 alla XLV Biennale di Venezia, curata da Achille Bonito Oliva, nella sezione *Aperto*. Nel 1994 alla mostra *Soggetto Soggetto* a cura di Francesca Pasini e Giorgio Verzotti al Castello di Rivoli; una sua opera – *Aristocratica* – viene acquistata dal Museo. Durante gli anni Novanta tiene numerose mostre personali in Italia e all'estero: 1992, Galleria Locus Solus, Genova; 1993, *Migrateurs*, a cura di Hans Ulrich Obrist, ARC, Parigi, Galleria Emi Fontana, Milano; 1994, Studio Casoli, Milano; 1996, MUHKA, Antwerpen, Galerie Michel Rein, Parigi; 1998, Galerie Meert Rihoux, Bruxelles; 1999, De Apple Amsterdam. Partecipa a importanti collettive, tra le quali: *Ultime Generazioni*, Quadriennale Nazionale di Roma (1996), *Wounds. Between Democracy and Redemption in Contemporary Art*, a cura di David Eliot e Pierluigi Tazzi, Moderna Museet, Stoccolma (1998), *Minimalia*, a cura di Achille Bonito Oliva, PS1, New York (1999).

Nel 2001 presenta in una personale alla Galleria Emi Fontana di Milano, un'opera dal titolo emblematico " ", che segna un momento nuovo nel suo percorso. La relazione tra interno ed esterno, tratto distintivo della sua ricerca e insieme metafora del nostro essere nel mondo, non è più affidata alla miniaturizzazione e all'allegoria dell'infanzia, ma diviene uno spazio da sperimentare. Suono, parole, video, sculture, oggetti e performance compongono un mondo che "mette in scena" una realtà allo stesso tempo cruda e poetica.

Ha partecipato, tra altre mostre, alla I Bienal de Valencia nel 2001 e a *Monument for USA*, al CCA Watts Institute for Contemporary Arts di San Francisco nel 2005 e ha realizzato mostre personali alla 1301 PE Gallery di Los Angeles nel 2003 e alla galerie Chouakri di Berlino nel 2004. Nel novembre del 2004 la Fondazione Ambrosetti le dedica la prima mostra antologica, in occasione della quale viene pubblicato il catalogo *Liliana Moro, la Fidanzata di Zorro*, a cura di Loredana Parmesani e Cecilia Casorati (Skira), che raccoglie un'ampia documentazione fotografica del suo lavoro e un'antologia di testi critici.

Più di recente ha presentato mostre personali all'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, alla Fabbrica del Vapore, Milano (2008) e alla Galleria Emi Fontana, Milano (2009), e ha partecipato a importanti mostre collettive tra le quali *Italics*, curata da Francesco Bonami, Palazzo Grassi, Venezia (2008); *Focus on Contemporary Italian Art – New acquisitions*, MAMbo Museo d'arte moderna, Bologna (2008); *Venezia Salva*, Magazzini del Sale, Venezia (mostra collaterale della 53.ma Biennale di Venezia); *Celebration Institution Critique*, Galleria Civica di Trento (2009).

Casamassima, 2 febbraio 2011

Il Responsabile
del Premio Lum per l'arte contemporanea
Vito Labarile

Il rettore
dell'Università LUM Jean Monnet
Emanuele Degennaro